

IL CASO Il Tar annulla una gara da 5,7 milioni di euro

L'idea del Comune: vigilantes pagati 60 centesimi l'ora

Il tribunale giudica «irrisoria» la cifra offerta e assegna l'appalto a un'altra agenzia privata

→ Formalmente, quella gara per l'affidamento da parte del Comune dei servizi di vigilanza a un'importante azienda di sicurezza privata non faceva una grinza. Tutto perfetto, tutto in ossequio al quel principio del massimo ribasso che da anni ispira Palazzo Civico ogni volta che c'è da affidare qualcosa, che sia un cantiere stradale o un incarico esterno. Anzi, forse questa volta qualcuno si è fatto prendere un po' la mano. Tanto che di fronte a quel contributo

orario di appena sessanta centesimi di euro l'ora pattuito per le prestazioni di ronda, trasporto valori e di scorta, il Tar ha accolto il ricorso presentato dal primo concorrente escluso e ha automaticamente annullato una gara da 5,7 milioni di euro.

Il bello è che in una relazione tecnica, il Comune aveva giudicato «in ogni caso non irragionevole» il contributo di un centesimo di euro al minuto che la ditta vincitrice in prima battuta aveva richiesto per vincere

la gara. Certo, è vero che i servizi per i quali era prevista questa tariffa oraria rappresentavano in media l'8 per cento di tutti quelli richiesti dalla Città, e che il restante 92 per cento veniva pagato in base alle tariffe di mercato. Ma è altrettanto vero che ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto, ronde, trasporto valori e scorte pesano per 36 punti su 60. In termini più comprensibili, chi offre la tariffa più bassa vince. E questo si è puntualmente verificato anche

per i servizi di vigilanza privata. Peccato che persino il tribunale amministrativo abbia definito «irrisorio» il corrispettivo imposto delle diaboliche dinamiche del massimo ribasso. E pensare che nel capitolato d'appalto era addirittura indicato il corrispettivo minimo, fissato in 0,38 euro al minuto. Trentotto volte quello che il Comune aveva scelto per i suoi vigilantes.

Paolo Varetto
Stefano Tamagnone



Il Tar annulla la gara del Comune per la vigilanza privata



WELFARE

Nel mirino i finanziamenti all'assistenza. Caustica la Lega: «Ormai i giudici del Tar sono i veri segretari del Pd»

Anche Chiamparino fa ricorso contro Cota

→ Il Comune presenterà ricorso al Tar contro i tagli al welfare della Regione. L'ha detto ieri il Pd in una conferenza stampa a cui ha partecipato lo stato maggiore del partito

to illegittimo - hanno spiegato gli esponenti del Pd -, visto che viola un'altra legge secondo cui la Regione non può diminuire gli stanziamenti rispetto all'anno precedente. Sono tagli che rischiano di

città che sono amministrato dal centro-sinistra.

La strada scelta dal Pd per presentare il ricorso al Tar è quella della mozione, che dovrebbe essere votata già lunedì prossimo. Non si

socio-assistenziale». Duro anche il capogruppo della Lega Mario Carossa. «La sinistra vuole far ricadere sul governo Cota la responsabilità del fallimento della politica Chiamparino - ha detto -. Inoltre